

ALLA SCOPERTA DEL PIÙ BEL PAESE DEL MONDO

MENSILE NUMERO 401 SETTEMBRE 2019

Bell'Italia



EURO 4,00 IN ITALIA

IL RESTAURO *Firenze*

PALAZZO VECCHIO

*Torna a splendere
la sala degli Elementi
di Vasari*

IL MARE • PUGLIA
LA SPIAGGIA
DI VIGNANOTICA

IL BORGO • UMBRIA
PANICALE E LE TERRE
DEL PERUGINO

LA CHIESA • SICILIA
LA CATTEDRALE
DI CEFALU

IL MUSEO • FRIULI VENEZIA GIULIA
I TESORI ARCHEOLOGICI
DI AQUILEIA

il weekend BERGAMO

*Itinerario d'arte tra i dipinti
del Lotto e le dimore storiche
che aprono alle visite*

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, L.07/01 - Austria € 9,30 - Belgio € 6,20 - Francia € 6,00 - Germania € 6,50 - Gran Bretagna ips 7,90 - Lussemburgo € 6,20 - Portogallo (Corr) € 6,30 - Svizzera all 12,50 - Canton Ticino edf 11,00 - Principato di Monaco € 0,00 - Spagna € 7,00



FIRENZE Palazzo Vecchio

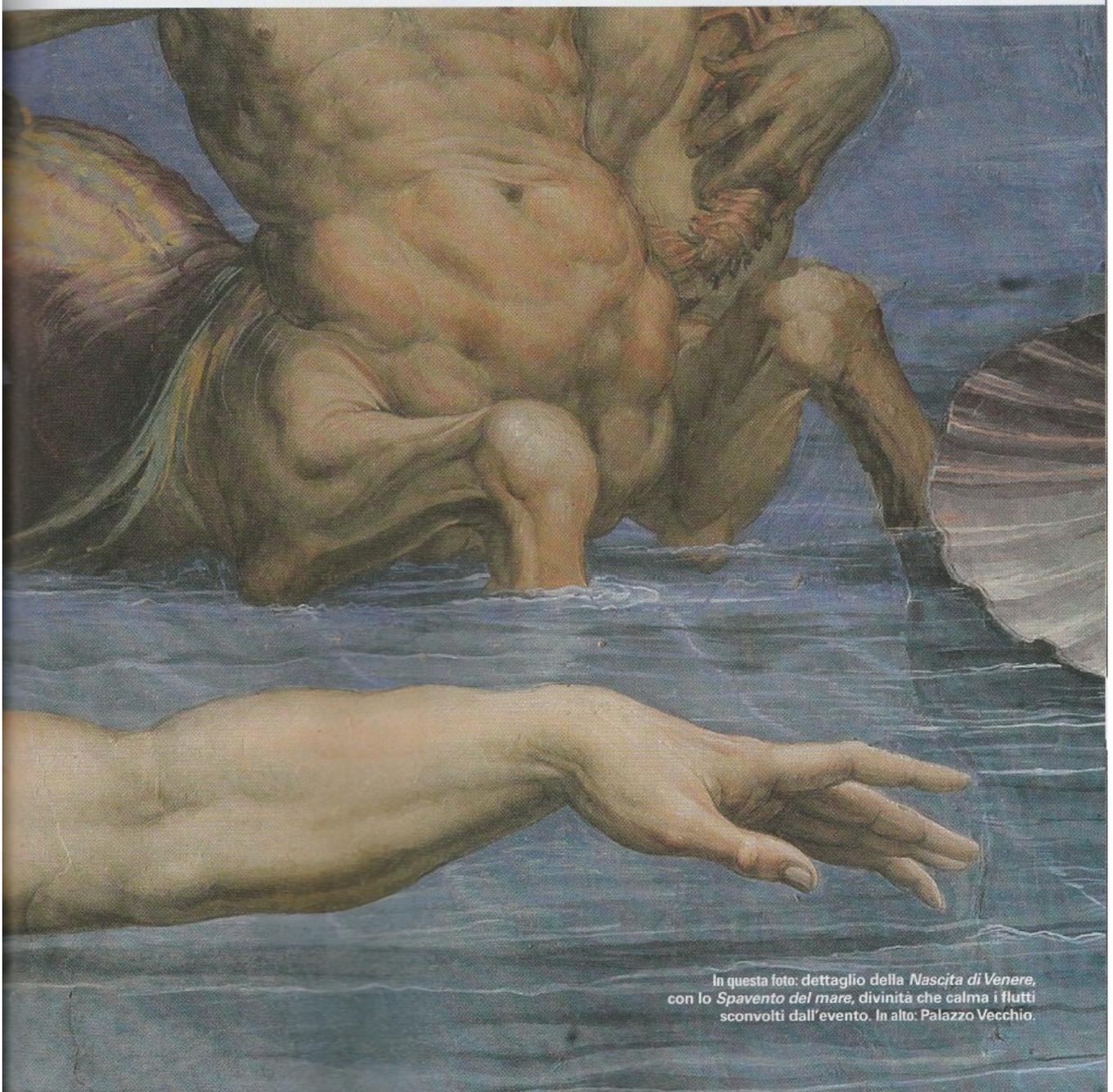
PER LA GLORIA
DEI **MEDICI**



BELL'ITALIA
Settembre 2019

Splende dopo il restauro la Sala degli Elementi, dipinta da Giorgio Vasari a metà del '500: un trionfo di immagini e allegorie per celebrare il duca Cosimo I

TESTI Sandra Minute • FOTOGRAFIE Nicolò Begliomini



In questa foto: dettaglio della *Nascita di Venere*, con lo *Spavento del mare*, divinità che calma i flutti sconvolti dall'evento. In alto: Palazzo Vecchio.



Sopra: veduta della Sala degli Elementi, con il superbo soffitto a cassettoni con tavole dipinte ispirate al tema dell'Aria. Alle pareti,

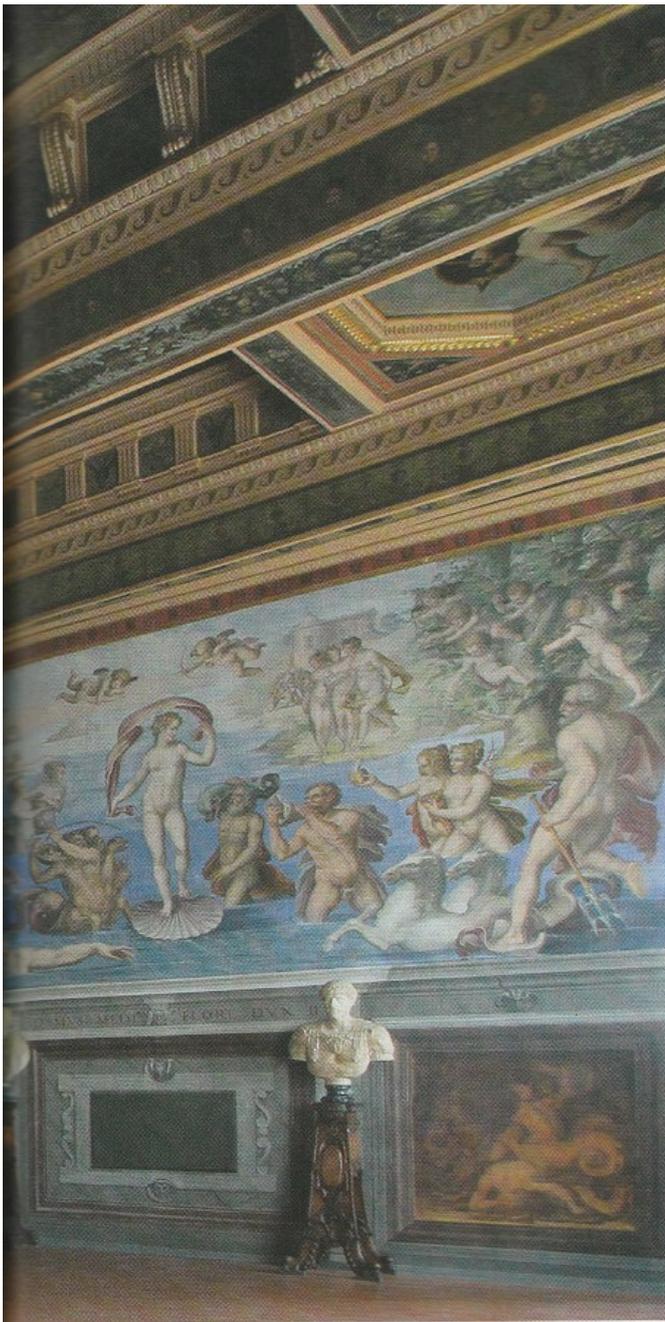
gli affreschi *Fucina di Vulcano*, sopra il camino disegnato da Bartolomeo Ammannati, e *Nascita di Venere*. **Pagina seguente,**

dall'alto: Tritone soffia nel corno di conchiglia; gli amorini preparano le armi d'Amore nella fucina di Vulcano.

Non è difficile immaginare il senso di meraviglia, quasi di timore reverenziale, che dovevano provare gli ospiti del duca nel '500 mettendo piede nella Sala degli Elementi, davanti al trionfo di colori, al tripudio di figure dipinte su ogni superficie, dalle pareti allo scenografico soffitto a cassettoni. Una folla di numi dell'Olimpo, da Saturno a Venere, divinità minori e allegorie dà vita a quattro scene principali e molte altre più piccole, componendo un racconto di grande fascino visivo e di apparente "disimpegno": ma in realtà ogni elemento risponde a un preciso, complesso disegno allegorico teso a esaltare la figura del signore di Firenze, Cosimo I de' Medici.

Quasi cinque secoli dopo, il senso di meraviglia si rinnova per i visitatori moderni, da quando un completo restauro ha riportato la Sala degli Elementi a quello che era in origine: una vera festa per gli occhi. È la stanza che apre il Quartiere degli Elementi, l'ala di rappresentanza realizzata per Cosimo al terzo piano di Palazzo Vecchio da Giorgio Vasari; l'architetto e pittore aretino ci lavorò a partire dal marzo 1555 con alcuni collaboratori, soprattutto Cristofano Gherardi detto il Doceno e Marco Marchetti da Faenza. Il restauro, costato circa 800 mila euro, è stato finanziato dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti, nell'ambito del progetto Flic-Florence I Care che coinvolge i privati →

BELL'ITALIA
Settembre 2019





Sopra: dettaglio dell'affresco dedicato alla Terra; la tartaruga e la vela sono le imprese (simboli) di Cosimo e alludono al suo

motto *Festina lente*, in latino «affrettati lentamente», monito a temperare la prontezza nell'azione con la cautela. **Pagina**

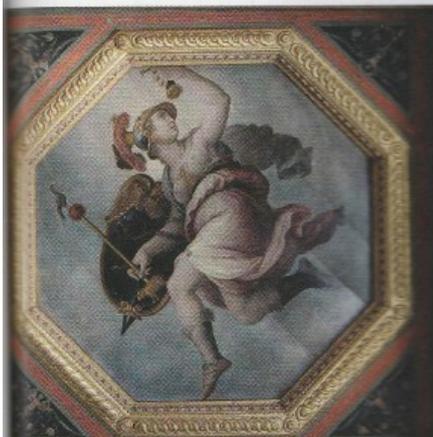
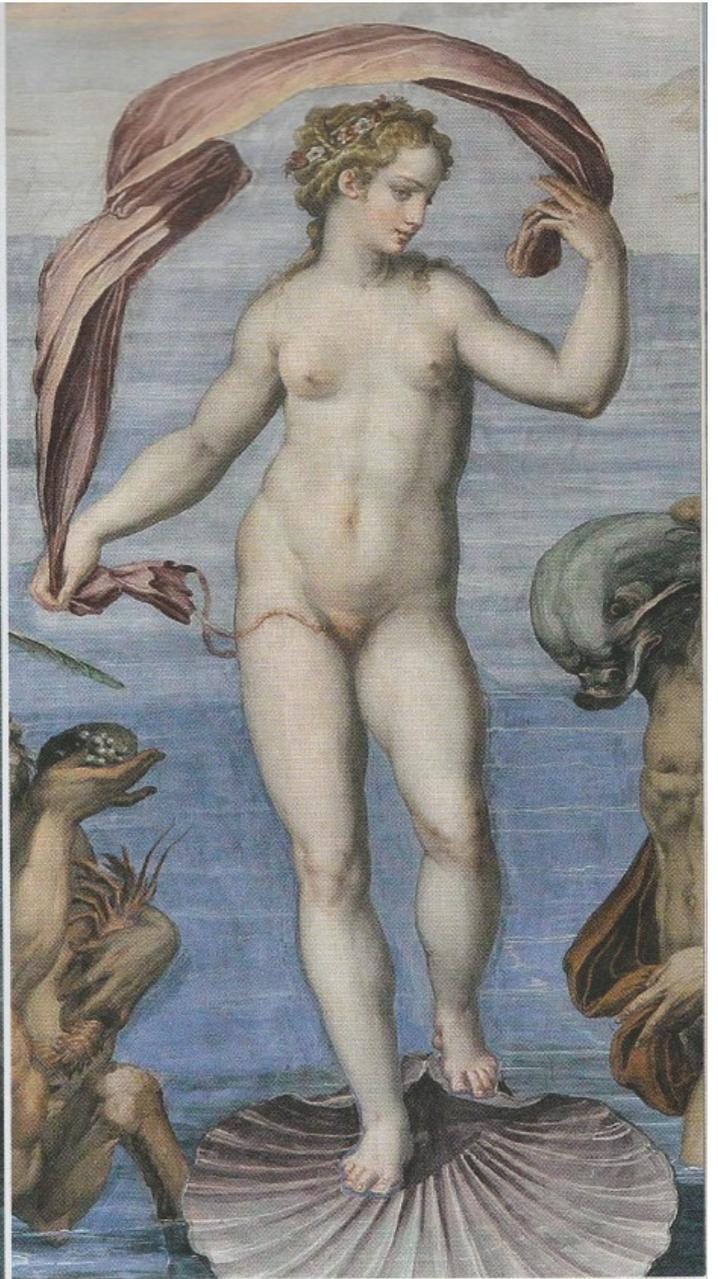
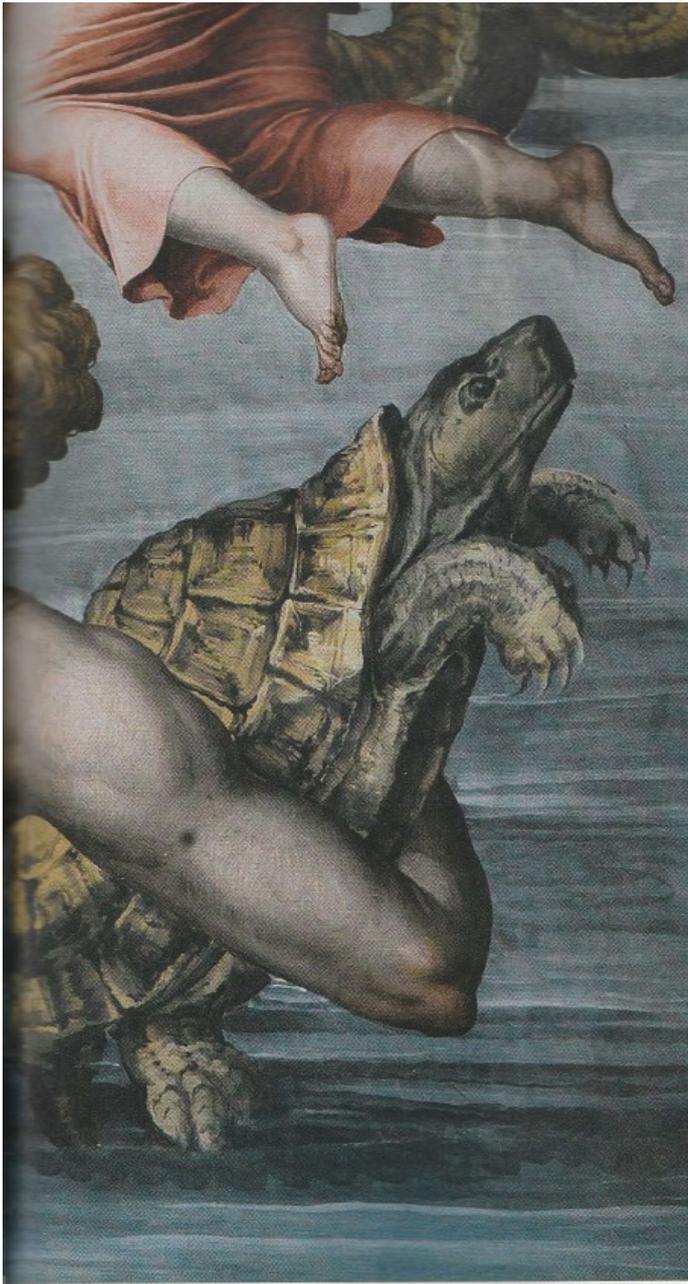
seguito, dall'alto: Venere; la Giustizia, una delle tavole dipinte del soffitto; tra le finestre sono affrescati gli dei Mercurio e Plutone.

nel restauro dei beni culturali cittadini. I lavori, eseguiti dall'associazione temporanea di imprese Meridiana-Manucci-Techne, si sono svolti in due fasi distinte, iniziando nella primavera 2017 con le pareti affrescate; solo in seguito si è deciso di proseguire con il soffitto. «Quando la marchesa Sacchetti ha visto lo splendore degli affreschi recuperati ha deciso di sostenere anche il restauro del soffitto e il progetto è stato rivisto in corso d'opera», spiega Sara Ragazzini, del servizio Belle Arti e Fabbrica di Palazzo Vecchio.

La sala è sempre rimasta aperta al pubblico, anche con visite guidate sui ponteggi, e in aprile è stata inaugurata in tutta la ritrovata maestosità, rivelando un prezioso esempio di arte

manierista e di virtuosismo tecnico, oltre che pittorico. Quando Vasari, subentrando al defunto Battista del Tasso, mette mano alle cinque stanze e ai due loggiati del Quartiere degli Elementi, **subito storce il naso davanti a queste sale che trova «nane affatto», del tutto sproporzionate; la principale, per quanto ampia, ha una forma irregolare e un soffitto troppo basso.** Per guadagnare in altezza, adotta una soluzione geniale: mantiene le due lunghe travi portanti ma sfonda nel sottotetto (siamo all'ultimo piano) con un cassettonato a piani sfalsati, creando una superficie mossa e scenografica, la cornice ideale per le tavole dipinte, rettangolari, quadrate e ottagonali, dedicate all'allegoria dell'Aria: ►

BELL'ITALIA
Settembre 2019





Sopra: tavola con *Saturno che mutila il cielo*, al centro del soffitto. È chiara l'allusione a Cosimo nella corona ducale tempestata di

gemme e nel Toson d'Oro, onorificenza imperiale che appare tra i gioielli recati dalla *Grazia*. **Pagina seguente, in basso,** due tavole

del soffitto: il carro d'oro del Sole, preceduto dalle *Ore*, e quello argenteo della Luna, con a terra l'amato Endimione.

Vasari le realizza di sua mano, mentre lascia ai collaboratori l'incarico di affrescare le pareti sulla base dei cartoni da lui preparati. «Una bottega efficientissima, che termina la sala in meno di un anno: per restaurarla noi ci abbiamo messo il doppio», spiega con un sorriso Marco Marchetti della Techne, per ironia della sorte omonimo del collaboratore del Vasari. **Aria, Acqua, Terra e Fuoco, i quattro elementi protagonisti della sala, sono illustrati da scene mitologiche ispirate a un dettagliato programma iconografico:** è Vasari stesso a raccontare per filo e per segno il significato di ogni figura e simbolo nei *Ragionamenti*, opera nella quale immagina una conversazione con il figlio del committente, Fran-

cesco I. Tutto concorre a esaltare la figura del duca Cosimo I de' Medici, che, salito al potere nel 1537, attraverso una politica accentratrice di riforme istituzionali, amministrative e culturali ha consolidato il dominio di Firenze sulla Toscana e ridato lustro alla casata (non a caso la Sala degli Elementi è posta proprio sopra quella di Leone X, il primo papa Medici). La narrazione comincia nel riquadro centrale del soffitto, con *Saturno che mutila il cielo*, azione che allude al taglio netto di Cosimo con la politica precedente. Il dio vittorioso è attorniato dalle dieci Potenze che hanno creato l'universo, dalla *Sapienza* alla *Clemenza*; la *Grazia* ha un vaso pieno di gioielli, tra cui spicca il Toson d'Oro, la prestigiosa onorificenza ...►

BELL'ITALIA
Settembre 2019





Sopra: *Le primizie della Terra offerte a Saturno*, scena ambientata in una Sicilia mitica, terra dell'abbondanza secondo gli antichi.

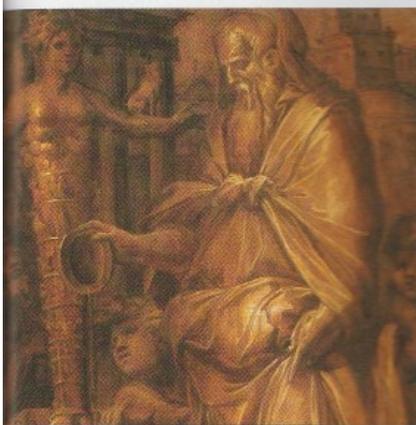
A sinistra appare la Terra, con le spighe e il corno della capra Amaltea e, in alto, la falce caduta a Saturno, riportata alla luce dal recente

restauro. **Pagina seguente, da sinistra:** dettaglio dell'ovale a destra dell'affresco con il sacrificio alla dea Cibele; la parete della Terra.

concessa dall'imperatore Carlo V a Cosimo per i suoi servizi, consacrazione definitiva del potere e del prestigio della casata medicea. Una sfera armillare allude forse agli strumenti scientifici che erano una delle passioni del duca. Nelle altre tavole si rincorrono figure simboliche come *Giustizia, Fama, Verità e Pace*, e poi il *Giorno e la Notte, il Sole e la Luna*, la cui ciclica alternanza allude all'eternità del governo ducale.

Subito sotto, la parete dell'Acqua è affrescata con la Nascita di Venere, evidente richiamo al capolavoro di Botticelli che Vasari aveva ammirato nel 1550 nella villa medicea di Castello. È il sangue di Urano, cadendo in mare, a creare la spuma da cui nasce la bellissima dea; a lei rendono omaggio

Nettuno e Teti, le Grazie e le Nereidi, e un corteo di tritoni, ninfe e amorini; all'orizzonte si intravedono la nave degli Argonauti e il carro di Aurora. Nell'ovale a monocromo a lato della scena, del Doceno, è raffigurato *Adone innamorato di Venere*, riferimento al felice matrimonio del duca con la bellissima Eleonora di Toledo, perché «mai è stato signore che abbia amato più la consorte sua», spiega Vasari nei *Ragionamenti*. Di fronte, *Le primizie della Terra offerte a Saturno*, scena ambientata in una mitica Sicilia, per gli antichi la terra dell'abbondanza, dove è caduta la falce di Saturno dopo l'evirazione del padre: falce che è tornata visibile proprio con il restauro. Ai piedi di Saturno che riceve gli omaggi dei contadini vi ...»





Dalla Sala degli Elementi si accede al loggiato di Saturno, affacciato sui tetti del centro e sull'Oltrarno. Il Quartiere degli

Elementi di Palazzo Vecchio, realizzato da Giorgio Vasari a partire dal 1555, si compone di cinque stanze e due loggiati. È l'ala

di rappresentanza voluta da Cosimo I de' Medici, che nel 1540 aveva preso la residenza nel trecentesco palazzo dei Priori.

è un capricorno, il segno zodiacale che Cosimo si era scelto apposta (in realtà era nato in giugno) perché simbolo di terra e di acqua, e quindi del suo dominio su entrambi; **in evidenza anche la vela e la tartaruga, emblemi del duca effigiati in diversi punti di Palazzo Vecchio.** L'allegoria del Fuoco, infine, è rappresentata dalla *Fucina di Vulcano*, che mostra il dio, Venere e gli amorini intenti a preparare le saette d'Amore, mentre tre Ciclopi fabbricano i fulmini di Giove. I restauri, preceduti da un'attenta campagna diagnostica, hanno restituito uno straordinario splendore cromatico alle pitture, prima offuscate da una patina giallo-brunastra. Pareti e soffitto sono stati sottoposti a opere di consolidamento,

pulitura differenziata a seconda delle superfici, rimozione e sostituzione delle vecchie stucature. «Abbiamo cercato di fare un intervento il meno invasivo possibile, limitando al massimo l'uso dell'idrossido di bario e usando materiali "bio" e il più possibile vicini a quelli originali», spiega Marchetti. «Per esempio impiegando il legno per stuccare le travi e, come consolidante, l'estratto di alga Funori, giapponese, una sostanza trasparente, lucida e che non altera i colori». ©©

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dove
COME
quando

alla pagina seguente

dove
COME
quando

FIRENZE

In viaggio nei luoghi della Signoria

Da Palazzo Vecchio, residenza ufficiale di Cosimo I, agli Uffizi disegnati da Vasari, al giardino di Boboli voluto dalla duchessa Eleonora, tra visite guidate, spettacoli, mostre e un doppio anniversario di **Sandra Minute**



Tony Cragg al giardino di Boboli



Palazzo Vecchio si trova in piazza della Signoria, a un quarto d'ora a piedi dalla stazione di Santa Maria Novella. **Con i mezzi:** bus elettrico C2, fermata Orsanmichele. **In camper:** Firenze Camping in Town, via Generale Dalla Chiesa 1-3, 055/469.83.00. **Per la visita:** la Sala degli Elementi è compresa nell'itinerario di visita del Museo di Palazzo Vecchio, aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23 (da ottobre a marzo 9-19), giovedì dalle 9 alle 14, ingresso 12,50 €; 055/276.83.25, museicivici-fiorentini.comune.fi.it

Il cortile, le sale e la torre

Palazzo Vecchio, monumento simbolo di Firenze, è da oltre sette secoli la sede del governo cittadino. Eretto dal 1299 su progetto di Arnolfo di Cambio come palazzo dei Priori, poi dal '400 palazzo della Signoria, con Cosimo è residenza dei Medici dal 1540 al 1565, quando la corte si sposta a palazzo Pitti; ospita il Parlamento di Firenze capitale e oggi è sede del Municipio. Dal cortile di Michelozzo il percorso museale si snoda tra splendidi ambienti affrescati,

come il **Salone dei Cinquecento**, sede del Maggior Consiglio e poi sala di rappresentanza di Cosimo, che ospita il **Genio della Vittoria** di Michelangelo; poi il **quartiere di Leone X**, affrescato da Vasari e aiuti, che celebra la gloria della casata dei Medici, il **Quartiere degli Elementi** e le **stanze di Eleonora**, la moglie di Cosimo, con la splendida **cappella** affrescata da Bronzino. Fino al 12 gennaio 2020 uno speciale **itinerario** con video e opere conduce sulle tracce

della **Battaglia di Anghiari**, l'affresco perduto di Leonardo. Da non perdere la salita alla **torre di Arnolfo**, alta 94 metri, e ai camminamenti di ronda (orario: 9-21, giovedì 9-14; 12,50 €) e il **percorso archeologico** nel sottosuolo (4 €), con gli scavi del teatro romano di **Florentia**. C'è anche un'ampia scelta di visite guidate a tema e attività per famiglie a 5 € (*Mus.E. 055/276.82.24*). Il palazzo affaccia sulla magnifica **piazza della Signoria**, dove splende dopo il recente restauro la **fontana del Nettuno** di Bartolomeo Ammannati. Oltre la loggia dei Lanzi si accede alla **Galleria degli Uffizi** (*www.uffizi.it*) con le sue eccezionali collezioni d'arte ospitate nel palazzo disegnato da Vasari. L'allestimento è in continua evoluzione, l'ultima novità è la sezione della pittura del '500 inaugurata a maggio: 14 sale con opere di Tiziano, Lotto, Tintoretto, Veronese, Bronzino. E fino al 27 ottobre il museo ospita la mostra "Tutti i colori dell'Italia ebraica", con 140 pezzi tra arazzi, merletti, stoffe e addobbi. Aperto da martedì a domenica 8,15-18,50; 20 €.

GIARDINO DI BOBOLI Grotte, fontane e arte contemporanea nel verde

Settembre è il momento ideale per scoprire il **giardino di Boboli**, oasi di arte e natura alle spalle di palazzo Pitti (*piazza Pitti; www.uffizi.it*). Iniziato da Eleonora di Toledo a metà del '500, oggi si estende per 30 ettari ed è un vero e proprio museo all'aperto, ornato da statue rinascimentali, grotte come quella celebre del Buontalenti e fontane, come quelle di Nettuno e dell'Oceano. È in corso un ampio progetto di riqualificazione; da poco è stato aperto stabilmente il **Giardino della Botanica Superiore** o **degli Ananassi** (lunedì-venerdì 9-13), con centinaia di specie acquatiche e tropicali. E fino al 27 ottobre Boboli ospita una **mostra di Tony Cragg**, con 16 sculture monumentali dell'artista inglese disseminate negli angoli più suggestivi. Orario: 8,15-18,30, chiuso primo e ultimo lunedì del mese; 10 €. Uscendo da Boboli si può visitare con lo stesso biglietto il bellissimo **giardino di Villa Bardini** (*ingresso da Costa San Giorgio 2 o via de' Bardi 1r*), oppure salire al **Forte di Belvedere** (*via San Leonardo 1*), realizzato a fine '500 dal Buontalenti, per godere di un panorama unico sulla città e visitare le due mostre allestite fino al 20 ottobre, con sculture di Davide Rivalta e fotografie di Massimo Listri. Orario: martedì-domenica 11-20; ingresso 3 €.



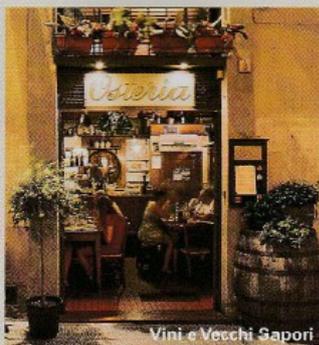
Galleria degli Uffizi, sale del '500

dove
COME
quando

FIRENZE



Palazzo Niccolini al Duomo



Vini e Vecchi Sapori

Gli alberghi

Palazzo Niccolini al Duomo (via dei Servi 2, 055/28.24.12). Un piccolo hotel di grande charme che fa parte delle Dimore Storiche Italiane. In un palazzo del '300, ha tredici camere e suite con alti soffitti affrescati e arredi di pregio. Doppia con colazione da 280 €.

B&B Palazzo Ruspoli (via de' Martelli 5, 055/26705.63). Centralissimo, a due passi dal duomo e dal battistero. Un delizioso relais in un palazzo antico, dall'atmosfera calda e accogliente, con 12 ampie stanze dagli arredi classici, alcune con spettacolare vista sul duomo. Doppia con colazione da 179 €.

Relais Uffizi (chiasso de' Baroncelli, 055/26762.39). Nascosto in una viuzza che sbucca

proprio in piazza della Signoria, offre stanze romantiche e tutte diverse, con toni pastello, letti in ferro battuto, stampe antiche. Doppia con colazione da 130 €.

B&B Badia Fiorentina (via Dante Alighieri 12, 055/21.91.26). Un b&b moderno e accogliente vicino alla Casa di Dante, in una viuzza a metà strada tra piazza della Signoria e il duomo. Doppia con colazione a partire da 120 €.

I ristoranti

Vini e Vecchi Sapori (via dei Magazzini 3r, 055/29.30.45). Piccola, accogliente osteria a conduzione familiare, frequentata da fiorentini e turisti. "No bistecca", avverte il menu, ma ci sono altri piatti della

tradizione toscana: crostini, pappardelle al sugo d'anatra, paccheri ai fiori di zucca, peposo. Conto 35-40 €.

Antico Fattore (via Lambertesca 1, 055/28.89.75). Atmosfera e gentilezza del personale, oltre al livello delle proposte e a un ottimo rapporto qualità/prezzo, sono i punti di forza di questa antica trattoria. Da provare tra i primi picci e pappardelle e poi una tagliata che si scioglie in bocca. Conto 25-30 €.

Il Cernacchino (via della Condotta 38r, 055/29.41.19). Per uno spuntino veloce, merita una sosta questo piccolo locale, sempre affollato. Oltre a primi e secondi, propone un assortimento di squisiti panini (da 5 €), imbottiti con le specialità della tradizione toscana: porchetta, finocchiona, lardo e lampredotto.

Gelateria degli Uffizi (accesso dalla Galleria degli Uffizi). Per gustare un gelato artigianale con una vista spettacolare su piazza della Signoria e il duomo. Inaugurata a maggio sulla terrazza del museo, la gelateria offre le coppette (da 3, 4 o 5 €) firmate "Gallerie degli Uffizi" in otto gusti tradizionali, dalla crema al pistacchio, alla nocciola.



Gelateria degli Uffizi

ANNIVERSARIO

Grandi festeggiamenti per i 500 anni del duca

Cosimo I de' Medici è il protagonista assoluto del 2019. Fino a dicembre Firenze festeggia infatti con un ricco calendario di eventi, spettacoli, visite guidate e mostre, i 500 anni dalla nascita del duca, insieme a quella di un altro personaggio chiave come Caterina de' Medici (www.500cosimocaterina.it).

Il Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, la sfarzosa sala delle Udienze di Cosimo e simbolo del suo potere, è il palcoscenico di **Illustrissimo Signor Duca**, spettacolo storico diretto e interpretato da Alberto Galligani (25 ottobre, 22 novembre, 13 dicembre; 12,50 €); dal 13 dicembre a palazzo sarà allestito un **percorso** con oggetti legati alla vita di Cosimo. Tra gli altri eventi le **tre mostre** "Cento Lanzi per il Principe"; agli Uffizi, e "Una biografia tessuta. Gli arazzi seicenteschi in onore di Cosimo I" e "La prima statua per Boboli. Il villano restaurato", entrambe a palazzo Pitti. **L'app gratuita** Ubbilia aiuta a scoprire i monumenti più importanti voluti dal duca, come il palazzo degli Uffizi; un'altra app, Hidden Florence, presenta sei percorsi nel centro raccontati da personaggi della Firenze del '500. Ci sono poi le **conferenze** all'Accademia delle Arti del Disegno fondata da Cosimo, dal 13 settembre, le **visite al Museo delle Cappelle Medicee** (12 e 26 settembre) e, nei weekend di settembre, i **tour nel giardino della villa Medicea di Castello**, con la celebre grotta degli Animali appena restaurata.



Cosimo I de' Medici

Info

Informazioni e Accoglienza Turistica, piazza San Giovanni 1 (loggia del Bigallo), 055/28.84.96; www.firenzeturismo.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA